

interventi del Grande progetto Unesco

sintesi del progetto

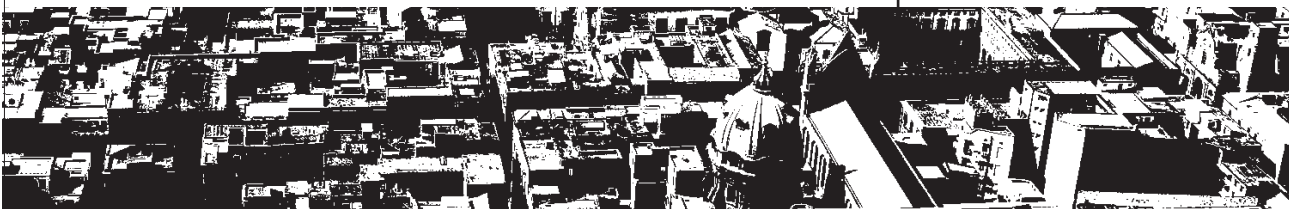
COMPLESSO SAN LORENZO MAGGIORE

recupero torre e facciata della chiesa. recupero e
rifunzionalizzazione piano ex archivio comunale

intervento n. 7

COMUNE DI NAPOLI

Direzione centrale Pianificazione e gestione del territorio - sito Unesco
Servizio analisi economiche e sociali a supporto delle attività di pianificazione



COMPLESSO SAN LORENZO MAGGIORE

recupero torre e facciata della chiesa. Recupero e rifunzionalizzazione piano ex archivio comunale

cronologia essenziale

PROGETTAZIONE

13.8.2013 **approvazione progetto preliminare** con deliberazione Gc n. 625/2013

12.12.2014 **approvazione progetto definitivo** con deliberazione Gc n. 900/2014

GARA

tipologia: lavori, servizi e forniture

criterio: offerta economicamente più vantaggiosa

9.2.2015 **indizione gara** con determina n. 9/2015

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR CAMPANIA 2007-2013
Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita
Obiettivo operativo 6.2 - Napoli e area metropolitana
Grande Progetto *Centro storico di Napoli valorizzazione del sito UNESCO*

COMPLESSO DI "S. LORENZO MAGGIORE"
RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE
intervento n° 7

RELAZIONE TECNICA

estratto



PREMESSA.

[...]

Nello specifico, l'oggetto dell'intervento è localizzato in una porzione dell'ampio ed antico Complesso di S. Lorenzo Maggiore, già faro del francescanesimo a Napoli dal XIII sec. quando, cioè, fra Donato fu inviato da San Francesco all'evangelizzazione delle terre partenopee sotto il regno angioino.

In realtà, il progetto prevede il completamento del processo di ricomposizione dell'originaria *insula francescana*, già avviato nel 1997 con i lavori per il Grande Giubileo del 2000 e proseguiti, negli anni successivi, con il programma *Polismusea* e altri interventi a cura delle Soprintendenze competenti.

Con tali opere sono stati restituiti al loro originario ufficio tutti gli spazi del piano nobile e del piano chiostro, destinandoli a funzioni prevalentemente culturali (Biblioteca "Landolfo Caracciolo", Sala Capitolare, Sala Sisto V, area e chiostro angioino ...) aperte al pubblico e armonizzandole in un unico percorso di fruizione.

Restavano esclusi dai programmi di cui sopra i locali già di proprietà del Comune di Napoli che, attualmente, ospitano l'Archivio Storico (sono ivi conservati i carteggi delle delibere di giunta comunale sin dal 1863 !) oltre ad altri ambienti ad essi limitrofi e di proprietà dei frati (pur se in pessimo stato di conservazione).

Il restauro ed il recupero funzionale di questi spazi, così come dal progetto di seguito descritto, oltre a 'rianimare' una parte del complesso oramai compromessa e destinata a sicuro oblio, mira al recupero di spazi vitali per l'organica fruizione del complesso monumentale stesso, correlando, in un *unicum* culturale quanto mai raro, realtà stupefacenti quali la Biblioteca "Landolfo Caracciolo" (custode di incunaboli e cinquecentine oltre che di un patrimonio librario a carattere prettamente religioso che si data dal XVII secolo ai giorni nostri), l'Archivio "Brancaccio" (dove sono serbate le antiche pergamene duecentesche che raccontano dei primi rogiti notarili dei seggi napoletani) e, per l'appunto, l'Archivio Storico del Comune di Napoli..

Va da sé che, viste le peculiarità di cui sopra, resta in animo di affidare anche tali spazi alla gestione dei frati, così come già avvenne per le restanti parti del complesso monumentale in oggetto, quelle, cioè, di proprietà comunale (torre civica) o demaniale (scavi archeologici), previo rinnovo di tutte le convenzioni e i comodati già in essere.

RESTAURO FACCIATE ESTERNE

L'accesso all'area oggetto dell'intervento avviene dallo storico "Vico dei Maiorani", già cardine di collegamento tra la superiore via dei Tribunali (su cui apre l'altro accesso al complesso e alla Basilica di S. Lorenzo Maggiore) e l'inferiore via Benedetto Croce. Va detto, per inciso, che questa strada è anch'essa inserita nel programma di riqualificazione di cui in premessa, nella misura in cui sono previsti puntuali interventi di restauro e arredo urbano che certamente agevoleranno l'accessibilità oltre che la vivibilità di questa porzione di centro storico.

[...]

Si prevede:

- restauro del basamento mediante la riconfigurazione delle bugne parzialmente distrutte, nel rispetto della trama e dell'ordito originario;
- ripristino dell'intonaco mediante l'utilizzo di impasti a base di calce naturale e pozzolana
- tinteggiatura con colori a base di grassello di calce, previa campionatura dei colori originari
- ridisegno originario dei valichi di alloggio dei portoni
- rifacimento dei due portoni in legno.

Superato il muro ci si ritrova attualmente in due spazi adiacenti tipologicamente molto differenti tra loro: quello cui si accede attraverso il portone di destra è uno spazio definito e chiuso anche da un solaio di copertura in ferro-laterizio, mentre quello cui si accede attraverso il portone di sinistra è uno spazio a cielo aperto.

In realtà si tratta di un unico spazio che è stato così conformato a seguito della costruzione, in tempi recenti, di una superfetazione che, addossandosi al prospetto del corpo di fabbrica in cui si ubica il nostro Archivio storico, ha definito impropriamente l'ambiente (chiuso anche superiormente) di accesso alle scale che conducevano autonomamente all'archivio stesso.

Si prevede:

- demolizione totale della superfetazione in oggetto (muro di divisione e solaio ferro-laterizio)
- riconfigurazione del paramento murario e degli archi esistenti già occultati dalla superfetazione stessa
- rifacimento della pavimentazione del cortile interno, adesso riunificato e restituito alla sua originaria configurazione, previa verifica del livello di quota

Alzando lo sguardo verso il corpo di fabbrica in cui si ubica il nostro Archivio storico, si percepisce che esso è, di fatto, parte integrante dell'intero prospetto sud del complesso di San Lorenzo. La continuità delle aperture e il ritmo delle semplici modanature dei vani finestra e balcone dichiarano l'evidente necessità di comprendere questa facciata quale un "unico", senza soluzione di continuità, rispetto alla restante parte del prospetto stesso.

Si prevede:

- ripristino dell'intonaco mediante l'utilizzo di impasti a base di calce naturale e pozzolana
- tinteggiatura con colori a base di grassello di calce, previa campionatura dei colori originari
- rifacimento degli infissi in legno
- sostituzione, previa rettifica, delle pluviali esistenti (in PVC) con più idonee pluviali in rame (in realtà, se possibile, sarebbe opportuno incassarle nella muratura).

I PERCORSI E LE FUNZIONI.

Lo spazio del cortile riunificato ci consente, a questo punto, una lettura migliore dei percorsi che è possibile seguire accedendo da uno dei due portoni che aprono su vico dei Maiorani:

1. ingresso alla scala in piperno, esistente, che conduce direttamente all'Archivio Storico del Comune di Napoli (entrando a destra);
2. ingresso diretto agli scavi archeologici. Questo accesso sarà consentito anche ai diversamente abili, garantendo agli stessi la possibilità di visitare il famoso tratto di decumano ipogeo al chiostro di San Lorenzo fino al criptoportico;
3. ingresso all'ascensore, di progetto, che consentirà anche ai diversamente abili di raggiungere sia l'archivio comunale che il Centro di formazione giovanile e i rispettivi laboratori (entrando a destra, immediatamente dopo la scala di cui al percorso 1)
4. ingresso al Centro di formazione giovanile ed ai rispettivi laboratori (di informatica e restauro del libro) (scala frontale rispetto ai portoni di ingresso)
5. ingresso alla *buvette*, anche attraverso un elevatore meccanico, di progetto, che consente la fruibilità ai diversamente abili.

L'analisi dei percorsi introduce il discorso sulle due diverse funzionalità e destinazioni degli spazi oggetto del presente progetto:

- **ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI NAPOLI**
- **CENTRO FORMAZIONE GIOVANILE**

L'**archivio storico del Comune di Napoli** è ubicato al primo piano del corpo di fabbrica oggetto del presente progetto. Attualmente a esso si accede esclusivamente dalla scala in piperno esistente e 'ben celata' dalla superfetazione di cui abbiamo sopra parlato. La scala è stata già oggetto di pesanti interventi di consolidamento (forse, post terremoto del 1980) effettuati con iniezioni a base di miscele cementizie e barre di acciaio. Lo stato di manutenzione è pessimo e il deposito di guano accelera il processo di deterioramento. Inoltre, lo smonto al piano ammezzato (sottostante al primo e avente sola funzione di 'disimpegno') ha evidentemente subito significative manomissioni che hanno alterato le percorrenze originarie.

Si prevede:

- restauro della pietra lavica della scala
- mitigazione estetica degli effetti del consolidamento di cui sopra
- ripristino dell'intonaco mediante l'utilizzo di impasti a base di calce naturale e pozzolana
- tinteggiatura con colori a base di grassello di calce, previa campionatura dei colori originari
- demolizione dell'ultimo tratto a destra che introduce direttamente nella grande sala dell'Archivio e razionalizzazione dei percorsi
- realizzazione di un nuovo tratto di scala, preferibilmente in ferro, che dal piano ammezzato giunge al primo piano

- definizione e ridisegno dello spazio di smonto della scala e del ballatoio dell'ascensore a livello della quota ammezzato
- realizzazione di un ascensore che dal piano del cortile interno giunge fino al secondo piano (n. 4 fermate)

Sia l'ascensore che il nuovo tratto di scala che partirà da questo livello ammezzato avranno fermata al primo piano (piano dell'Archivio) in una delle attuali camere che aprono sul grande salone. Tale ambiente, a sinistra dell'ascensore, sarà adibito a 'infopoint' e 'reception' mentre a destra verrà realizzato un blocco servizi.

Siamo così giunti nel 'grande salone' dell'Archivio Storico del Comune di Napoli.

Trattasi di un ampio spazio circa 40x10 ml (alto ml 7,50 al controsoffitto esistente, ma con copertura a tetto a falde in lamiera) caratterizzato da un soppalco in muratura addossato alla parete su cui aprono le porte degli ambienti prospicienti il cortile interno.

[...]

In buona sostanza, concluderemmo questa breve analisi rilevando un degradato livello di conservazione dello stato dei luoghi e un ancor più degradato livello di conservazione del patrimonio cartaceo archivistico ivi conservato.

Si prevede:

- ripristino dell'intonaco mediante l'utilizzo di impasti a base di calce naturale e pozzolana
- tinteggiatura con colori a base di grassello di calce, previa campionatura dei colori originari
- rifacimento della pavimentazione con piastrelle in cotto artigianale napoletano 20x20 cm (comune a tutti gli altri ambienti comuni del complesso) disposte secondo un disegno alternato con inserti in pietra lavica (vedi la limitrofa sala di lettura della Biblioteca "Landolfo Caracciolo")
- realizzazione di nuovi arredi lignei, a doppia altezza (si realizzerà un soppalco leggero anche lungo la parete opposta) per la conservazione del materiale cartaceo d'archivio, disposti lungo le pareti perimetrali: in tal modo si alleggerisce il carico concentrato in chiave di volte della sottostante Sala Sisto VI!
- catalogazione ed informatizzazione del patrimonio cartaceo

Le camere che si aprono sulla sala saranno adibite a "Archivio Ddocumenti Rari" e, quindi, opportunamente attrezzate.

La sala, così configurata, può assumere varie caratteristiche prestandosi a essere utilizzata quale 'aula polivalente', sia come 'sala di consultazione' sia come 'sala conferenze'. Essa è, quindi, parte di un vero e proprio centro culturale composto, come già detto, dalla Biblioteca "L. Caracciolo" e dall'Archivio "Brancaccio" alle quali si collega secondo un percorso esistente e da ripristinare, realizzando l'antica unitarietà di questo spazio (nel XVI sec. era il grande dormitorio dei frati). Biblioteca e Archivi, in parte in proprietà dei frati e in parte in proprietà del Comune,

gestiti in modo univoco così come unico è, di fatto, lo spazio, rappresentano un polo culturale di ineguagliabile valore per la storia di Napoli nel cuore del Centro Antico!

[...]

L'altra porzione di corridoio, ubicato subito dopo gli uffici dirigenziali e riconoscibile per le caratteristiche volte a vela dei soffitti, opportunamente restaurata (intonaci, pavimenti, ...) ospiterà i **laboratori informatici del centro di formazione giovanile**. In questi spazi, dotati di opportune attrezzature informatiche, i giovani verranno formati con esercitazioni pratiche all'uso dei software per la biblioteconomia e l'archivistica, provvedendo, sotto le precise indicazioni di docenti specializzati, alla catalogazione del patrimonio cartaceo e librario ivi conservato.

Il piano secondo, cui accede sia attraverso l'ascensore di progetto che attraverso il soppalco esistente (che sarà completato con un soppalco realizzato sulla parete di fronte, collegato al preesistente, e che consentirà l'accesso al secondo ordine di scaffali) ospiterà i **laboratori di restauro e legatoria del centro di formazione giovanile**. In particolare le camere esistenti che si aprono sul soppalco saranno restaurate (intonaci, pavimenti, ...) e attrezzate ad aule didattiche.

IMPIANTI.

In tutti gli ambienti interessati dalla presente progettazione saranno realizzati, nel rispetto della vigente normativa, i seguenti impianti:

- impianto elettrico
- impianto di climatizzazione
- impianto di rilevazione fumi
- impianto di antintrusione

ARREDI.

Nel concludere la descrizione delle funzioni e, quindi, dell'organigramma delle attività che si svolgeranno nei rinnovati ambienti, va fatta una opportuna precisazione già insita nel concetto di unitarietà del polo culturale cui si accennava sopra. Infatti, vista la contiguità tra la Biblioteca 'L. Caracciolo' e la sala del restaurato Archivio storico del Comune di Napoli, sarebbe opportuno garantire anche la continuità semantica degli arredi (librerie e tavoli da lettura), riproponendo i medesimi in entrambi gli spazi. Pertanto, considerata la preesistenza, appare imprescindibile la scelta progettuale di arredare la sala con gli stessi tavoli da lettura e con le librerie lignee (stessa essenza) che già arredano la Biblioteca.

Nel presente progetto, infine, trovano giustificazione e capienza gli acquisti di tutte le attrezzature necessarie per l'arredamento dei laboratori. Tanto al fine di renderli funzionali e adatti allo scopo.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

estratto



Foto 1: accesso da vico dei Maiorani.



Foto 6: scala in muratura, a doppia rampa, su voltine.



Foto 7: prospetto prospiciente il cortile con accesso da vico dei Maiorani.



Foto 10: prospetto prospiciente il cortile con accesso da vico dei Maiorani.



Foto 18: livello ammezzato.



Foto 19: accesso alla sala dell'archivio storico comunale.



Foto 21: piano primo, sala dell'archivio storico comunale.

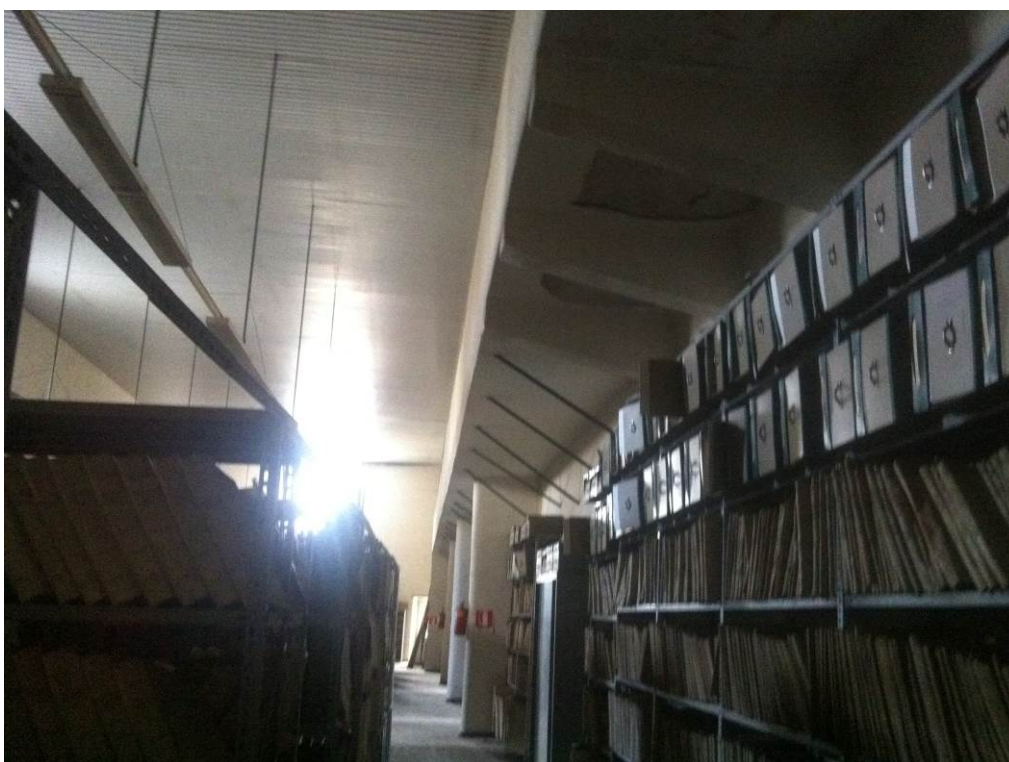


Foto 22: piano primo, sala dell'archivio storico comunale.



Foto 23: piano primo, aula con accesso diretto dalla sala dell'archivio storico comunale.



Foto 25: rampa di collegamento fra il livello ammezzato ed il primo piano.



Foto 28: piano primo, ambienti voltati a crociera.